

LAUDATO SI'

per un ritrovato amore tra **uomo e creato**

IV SETTIMANA DI AVVENTO

UN'ECOLOGIA INTEGRALE

Per una ecologia non solo ambientale ma anche culturale, economica e sociale. Quale eredità per le generazioni future?

“

139. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale.

147. Per poter parlare di autentico sviluppo, occorrerà verificare che si produca un miglioramento integrale nella qualità della vita umana, e questo implica analizzare lo spazio in cui si svolge l'esistenza delle persone. Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire.

156. L'ecologia integrale è inseparabile dalla nozione di bene comune, un principio che svolge un ruolo centrale e unificante nell'etica sociale.

158. Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri.

159. La nozione di bene comune coinvolge anche le generazioni future. [...] Ormai non si può parlare di sviluppo sostenibile senza una solidarietà fra le generazioni. Quando pensiamo alla situazione in cui si lascia il pianeta alle future generazioni, entriamo in un'altra logica, quella del dono gratuito che riceviamo e comunichiamo.

”

Enciclica Laudato Si'

Commercio equo e solidale e consumo responsabile

a cura di Daniela Della Longa, responsabile della Bottega del Mondo di Udine

Consumo critico¹

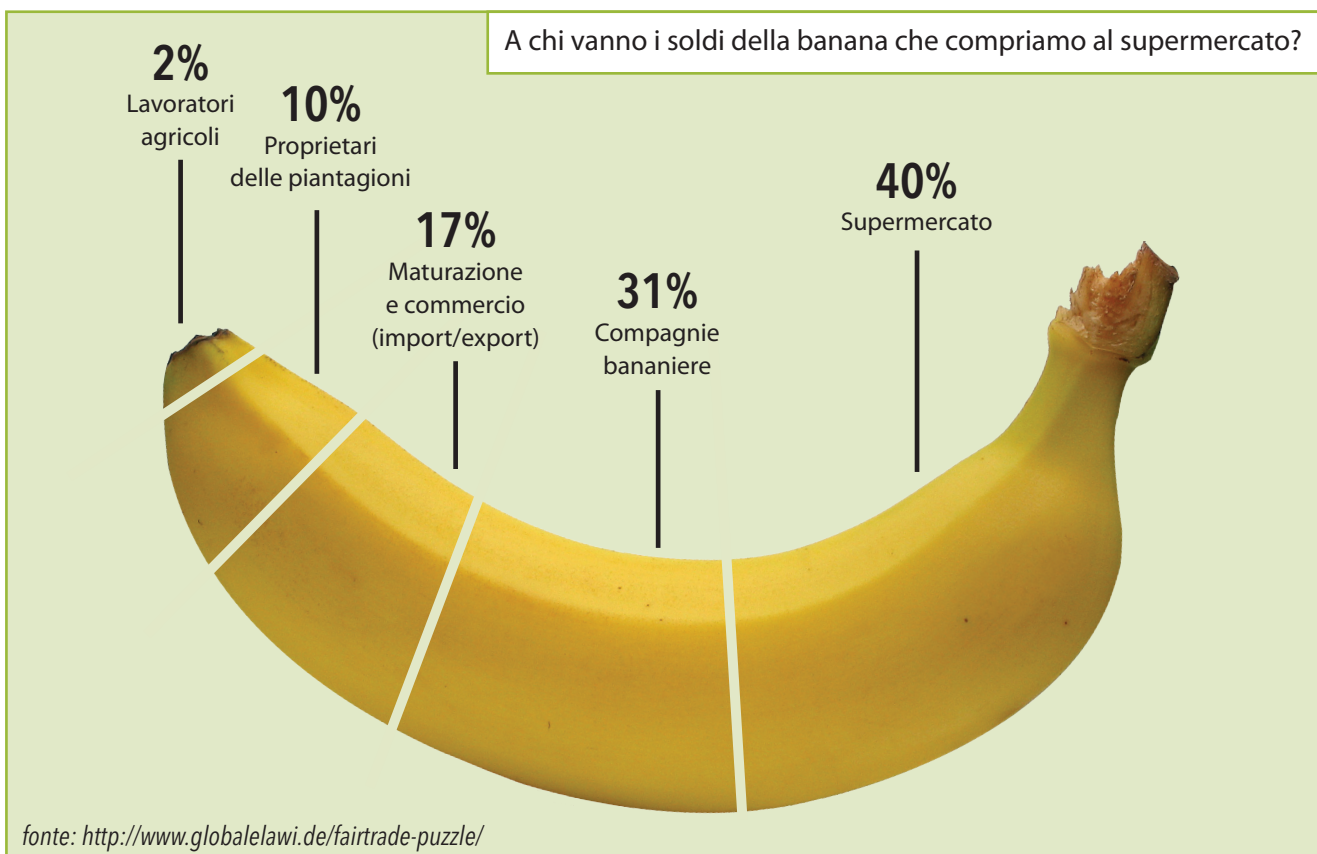
Il consumo critico è una modalità di scelta di beni e servizi, che prende in considerazione gli effetti sociali e ambientali dell'intero ciclo di vita del prodotto, e determina gli acquisti dando a tali aspetti un peso non inferiore a quello attribuito a prezzo e qualità. Concretamente, il **"consumatore critico" orienta i propri acquisti in base a criteri ambientali e sociali**, che prendono in considerazione le modalità di produzione del bene, il suo trasporto, le sue modalità di smaltimento e le caratteristiche del soggetto che lo produce.

Tale atteggiamento nasce dalla considerazione che **qualsiasi bene o servizio ha un "peso" sociale e ambientale** in quanto per produrlo e farlo arrivare sul luogo in cui viene utilizzato sono state utilizzate delle materie prime, sono stati messi in atto dei processi produttivi che hanno delle conseguenze sull'ambiente, è stata consumata dell'energia, e sono stati impiegati dei lavoratori. **Lo scopo del consumo critico è quello di ridurre al minimo questo peso**, attraverso un'azione che si muove su due livelli: da una parte riducendo l'impatto ambientale e sociale della propria spesa e dall'altro contribuendo con le proprie scelte ad indirizzare le politiche dei soggetti protagonisti del mercato. Se per molti il consumo critico è solo una modalità di acquisto, per una fetta crescente di consumatori si sta trasformando in un vero e proprio stile di vita.

La storia

La pratica del consumo critico in Italia non ha una data di inizio, ma è piuttosto un graduale raffinarsi di un atteggiamento più consapevole nei confronti delle conseguenze dei propri acquisti. Storicamente, l'attenzione per il comportamento delle aziende è venuta molto prima di quella per l'impatto ambientale dei prodotti, tanto che la prima pubblicazione che in Italia è stata dedicata a questo concetto - la Guida al Consumo Critico del Centro Nuovo Modello di Sviluppo di Francuccio Gesualdi, edita nel 1996 - era dedicata proprio all'analisi delle politiche e delle azioni delle principali aziende presenti in un supermercato. La Guida definiva il consumo critico come "un atteggiamento di scelta permanente che si attua su tutto ciò che compriamo ogni volta che andiamo a fare la spesa", che si manifestava nella "scelta di prodotti non solo in base al prezzo o alla qualità, ma anche in base alla storia dei prodotti stessi e al comportamento delle imprese che ce li offrono". Concretamente ciò si traduceva soprattutto nel boicottaggio di determinati prodotti e ditte, e nell'acquisto dei prodotti del commercio equo e solidale.

L'attenzione alle caratteristiche specifiche del prodotto è una acquisizione successiva. Illustrando l'evoluzione del concetto **si potrebbe parlare di un passaggio dal "consumo critico"**, che evidenzia soprattutto cosa evitare, **al "consumo responsabile"**,



che indaga tutte le caratteristiche del prodotto. Oggi le due espressioni sono usate come sinonimi. **Per indicare lo stesso concetto è possibile trovare anche "consumo consapevole"**, benché quest'ultima definizione venga usata anche per un approccio più "soft" che prevede una generica maggiore informazione rispetto ai prodotti acquistati.

Negli ultimi anni infine il consumo critico si è allargato anche alla maggior parte delle forme di acquisizione e utilizzo dei servizi, fra i quali la mobilità, l'edilizia, i consumi energetici, i servizi finanziari e il turismo, portando al progressivo sviluppo di veri e propri stili di vita basati su questo approccio.

E' cresciuta la consapevolezza che la preferenza dei consumatori per un certo tipo di prodotto o azienda ha un valore "politico", nel senso che può contribuire a indirizzare le scelte di aziende e pubbliche amministrazioni. Si è affermato il concetto di **"voto con il portafoglio"**, espressione coniata dall'economista italiano Leonardo Becchetti, che indica ed esprime la sovranità del consumatore, il quale decide di usare il suo potere di acquisto e di risparmio per premiare, o viceversa punire, aziende e/o Paesi responsabili, o irresponsabili, dal punto di vista sociale e ambientale.

Il voto con il portafoglio può essere espresso anche dalle istituzioni, che decidono di aumentare gli incentivi di mercato alla responsabilità sociale delle imprese

attraverso meccanismi che premiano la responsabilità sociale ed ambientale nelle gare d'appalto, nel fisco, nelle regole assicurative e nelle agevolazioni creditizie.

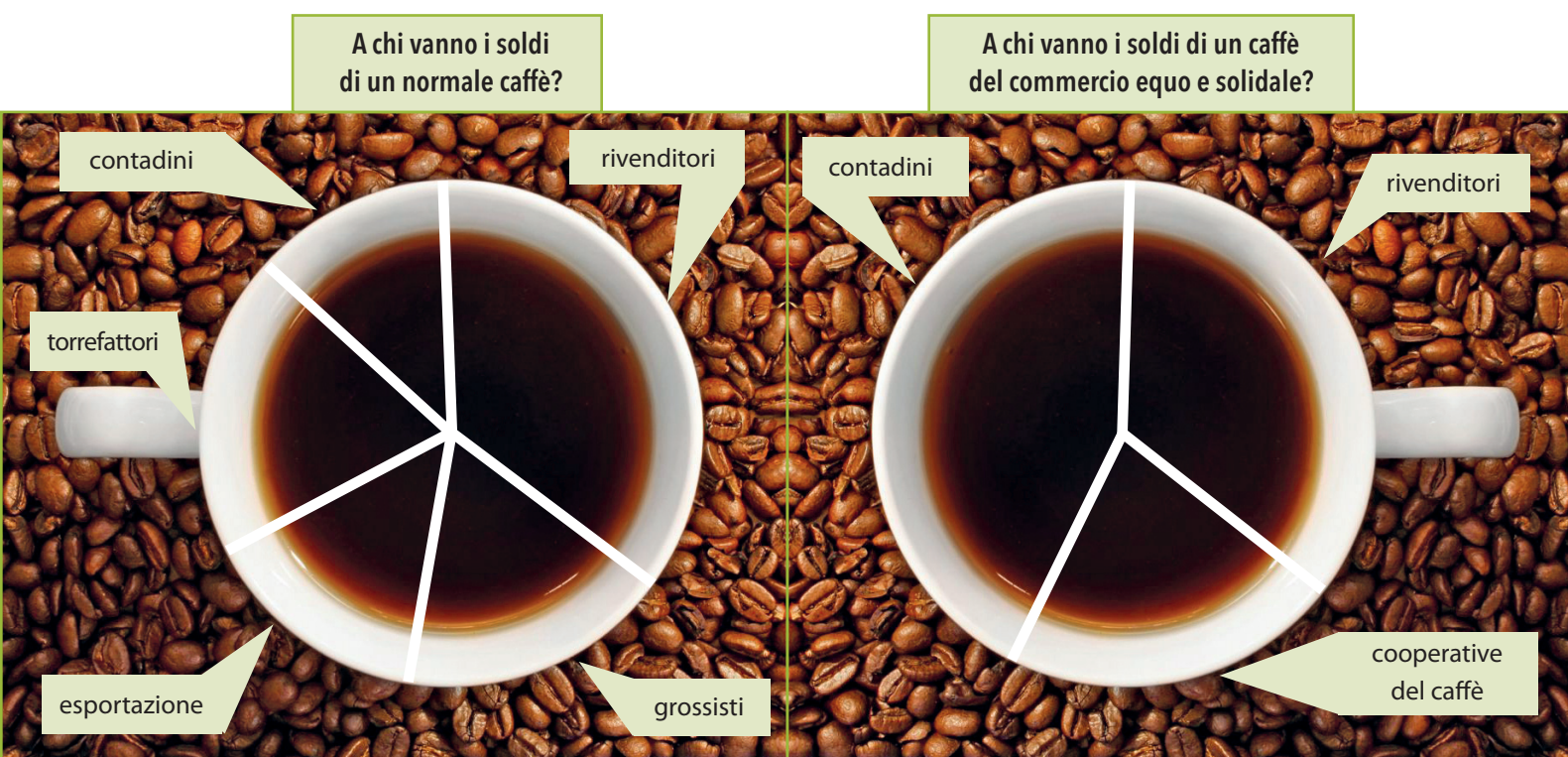
Il Friuli e il Commercio Equo e Solidale

Nasce nel 1989 con la fondazione della Cooperativa Bottega del Mondo, che si impegna nel consumo critico commercializzando prodotti dei Paesi del Sud del mondo, con particolare attenzione all' impatto ambientale, alle condizioni dei lavoratori, alla scelta di materie prime locali, alla trasparenza del prezzo, allo sviluppo formativo e sociale delle aree in cui vengono prodotte le merci.

Negli anni il Comes è cresciuto esponenzialmente in tutta Italia e **oggi in Regione troviamo 15 Botteghe** che, spesso solo con il lavoro di volontariato, tengono in vita e promuovono queste strutture.

Da qualche tempo, in particolare con la crisi economica, è cresciuta l'attenzione delle Botteghe e del Comes in generale, verso le piccole aziende locali che hanno difficoltà ad inserirsi nel potente mercato della grande distribuzione. Non solo quindi prodotti dal Sud del mondo ma anche dal Nord, prodotti "di vicinato" che contribuiscono a rendere vitale l'economia locale.

La Bottega del Mondo promuove il consumo critico anche attraverso il circuito scolastico, le parrocchie, i gruppi di consumo, con interventi mirati a rendere consapevole il consumatore di ciò che sceglie nello scaffale.



fonte: infografica a cura di Christine M. Røde, cfr <http://magazine.good.is/articles/infographic-the-money-inside-your-daily-fix>

1 Fonte della scheda "Consumo critico"

www.unimondo.org/Temi/Economia/Consumo-critico

Dove sono le Botteghe del Mondo in regione?

www.altromercato.it, <http://www.bottegedelmondo.net>

Una presentazione del commercio equo:

<https://www.youtube.com/watch?v=xT6TQsXlDOY>

Video "Liberto mercato vs Commercio equo"

https://www.youtube.com/watch?v=VNPkiJrk_Bw/

La Caritas di Udine e la mensa "La Gracie di Diu"

162. Non perdiamoci a immaginare i poveri del futuro, è sufficiente che ricordiamo i poveri di oggi, che hanno pochi anni da vivere su questa terra e non possono continuare ad aspettare.

Enciclica "Laudato si'"

Una mensa richiama a tutti l'esperienza della famiglia e delle relazioni più significative e profonde. Nel settembre 2012 la diocesi di Udine, tramite la Caritas, ha ritenuto quindi fondamentale continuare il servizio, svolto per tanti anni e gratuitamente, dalla Comunità dei Frati Cappuccini e dai Volontari con la mensa di via Ronchi, pensata per le persone che versano in situazione di grave bisogno e marginalità. **La mensa "LA GRACIE DI DIU"** è così diventata un'Opera Segno della Chiesa diocesana: uno spazio di verifica e rivelazione di ciò che sta a cuore alla comunità dei credenti in Gesù Cristo, amico dei poveri, e un luogo dove i Volontari, a qualsiasi titolo, possono sperimentare la prossimità e il servizio gratuito e competente, affiancati da educatori e operatori della Caritas.

"LA GRACIE DI DIU" riesce a offrire un pranzo e una cena gratuiti a chi ne ha bisogno grazie alla messa in pratica di **buone prassi nella preparazione, distribuzione e conservazione dei pasti** secondo i paradigmi dello "zero sprechi" e della valorizzazione del cibo. In questo senso la mensa si avvale della collaborazione con il Banco Alimentare per la fornitura degli alimenti AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, che distribuisce derrate alimentari provenienti dalle scorte d'intervento dell'Unione Europea o dall'impiego di equivalenti monetari), del Siticibo (alimenti non più vendibili dai supermercati) e della Colletta Alimentare. Inoltre, due volte alla settimana i volontari della men-



sa vanno al Mercato Ortofrutticolo per il recupero di frutta e verdura donata dai negozianti, e a questo vanno aggiunte le generose donazioni fatte da diverse associazioni, aziende e semplici cittadini sensibili a questa problematica.

In questo modo è possibile servire quotidianamente dai **150 ai 230 pasti gratuiti in fascia meridiana per 365 giorni all'anno**, ai quali dalla fine di aprile 2015 si sono aggiunti altri 100 pasti circa in fascia serale, per i profughi ospiti del centro di prima accoglienza o presenti in città e non ancora accolti in struttura, e per le persone che sono senza dimora.

Chi opera in mensa pone particolare attenzione alla **dignità e alla personalità di ognuno**: uno stile che si esprime nella cura dell'ambiente, nell'atteggiamento cortese dei volontari che offrono il cibo, nella presenza costante di un operatore per consentire un eventuale contatto e colloquio più approfondito.

Nella struttura lavorano con continuità due operatori sociali e quattro cuoche, ma **il servizio non sarebbe attivo se non fosse per l'impegno gratuito di un totale di circa 90 volontari**.

Perché "LA GRACIE DI DIU"? Quando si condivide il cibo e la compagnia è fraterna, in Friuli si dice: *Ce gracie di Diu!* È per questo che abbiamo creduto opportuno chiamare la mensa diocesana: "LA GRACIE DI DIU". Il nome evoca mille esperienze e sensazioni profonde e ichiama esplicitamente anche Colui che è il Primo Donatore.

Proposte di riflessione sul quarto capitolo dell'Enciclica

a cura di don Federico Grosso

Chiavi di lettura

In questo capitolo - forse il più innovativo - vengono evidenziati i principi di un'ecologia integrale. Il filo conduttore di tutto il documento è l'affermazione che «tutto è collegato». È quindi indispensabile che l'approccio ecologico sia globale, capace cioè di riunire e far dialogare diverse esigenze e discipline. L'ecologia diventa così una disciplina delle relazioni.

Ecologia non semplicemente intesa come cura della natura o atteggiamento "verde", ma come senso civico, azione pedagogica ed educativa, impegno politico, cura degli spazi abitativi e dei luoghi comunitari in senso anche architettonico e urbanistico, formazione a uno stile di vita sostenibile in senso individuale e comunitario.

Due principi di fondo: l'attenzione al bene comune e il senso di responsabilità verso le generazioni che verranno dopo di noi.

Per la riflessione individuale o di gruppo

1. Riflettiamo brevemente sull'ecologia come disciplina delle relazioni corrette tra la persona umana e se stessa, le altre persone che vivono su tutto il pianeta, gli animali, l'ambiente circostante, e ... Dio. Ci avevi mai pensato?

2. Oggi si dà molto credito all'approccio specialistico. Il papa esorta invece a un approccio globale, panoramico, autenticamente umanistico. Quali cambi culturali comporta tale approccio ampio alla realtà?